

questo divario, l'unica strada percorribile è quella di sensibilizzare fortemente i cittadini (e gli sportivi e gli atleti in particolare) nei confronti della donazione volontaria e periodica del sangue e dei suoi emocomponenti. La donazione non comporta rischi di alcun genere per la salute, in quanto il sangue è una "fonte di energia rinnovabile" ed è quindi possibile privarsene in parte, senza che l'organismo ne risenta. Inoltre il donatore effettua un'auto prevenzione, controllando periodicamente il proprio stato di salute, aspetto ancor più importante per uno sportivo. Si ricorda inoltre che, in base alle leggi vigenti (legge 219/OS e decreto legislativo n. 276 del 10 settembre 2003), chi dona ha diritto di astenersi dal lavoro per l'intera giornata in cui effettua la donazione, conservando la normale retribuzione.

Il prelievo del sangue

La tecnica più consolidata consiste nel prelevare il sangue intero in appositi contenitori di plastica (sacche). La durata di tale prelievo è di circa 10 minuti. Successivamente i suoi elementi (plasma, globuli rossi, globuli bianchi e piastrine) sono separati attraverso un procedimento detto "frazionamento". Ormai da diversi anni si sono diffuse altre tecniche (afèresi) che permettono, attraverso l'uso di particolari apparecchiature (i separatori cellulari), di ottenere dal sangue del donatore soltanto quella componente ematica di cui si ha necessità, restituendogli contemporaneamente gli altri elementi.

Sia nel caso di prelievo di sangue intero, che in quello in afèresi, il materiale utilizzato è monouso (è usato cioè una volta sola), è nuovo di fabbrica e sterilizzato. In tal modo è evidente l'assoluta mancanza di rischio di contagio per il donatore, poiché il sangue passa esclusivamente in circuito chiuso. La quantità di sangue mediamente sottratta durante il prelievo è fissata per decreto in 450 centimetri cubi. L'intervallo tra una donazione di sangue intero e l'altra è di 90 giorni. La frequenza annua delle donazioni non deve essere superiore a 4 nell'uomo e a 2 nelle donne in età fertile.

Quali controlli?

Per ogni unità raccolta, sia essa di sangue intero, plasma o piastrine, sono effettuati degli accertamenti di laboratorio, atti a valutarne l'idoneità a essere trasfusa:

- HIV Ab 1-2 (per l'AIDS);
- HBs Ag (per l'epatite B);
- HCV Ab (per l'epatite C);
- HCV NAT;